

22 Novembre 2019
Venerdì



IL MATTINO

avellino@ilmattino.it
fax 0825 697142

Scrivici su
WhatsApp +39 348 210 8208

AVELLINO

S. Cecilia

OGGI

13° 8°



DOMANI

16° 7°



Il calcio

Lupi, un'altra umiliazione Meola firma con il Chieti

Marco Ingino a pag. 33



Il basket

Scandone contro Cassino match anticipato a domani

Massimo Roca a pag. 33



Atripalda La sentenza della Corte dei Conti

Stipendi gonfiati i tre impiegati devono restituire 162mila euro

Arriva la condanna da parte della Corte dei Conti per i tre dipendenti comunali infedeli. Danno erariale e responsabilità finanziaria i reati contestati. La sentenza della Sezione giurisdizionale regionale per la Campania tre, V.A., I.L. e I. I., le loro iniziali, sono stati condannati a pagare, in favore del Comune del Sabato, la somma di 162.060,00 euro oltre alla rivalutazione monetaria e agli interessi.

Parziale a pag. 29

L'indagine

A scoprire l'imbroglio l'ex sindaco Spagnuolo

L'inchiesta sugli stipendi gonfiati al Comune di Atripalda partiti alla fine di febbraio 2015 dalla denuncia presentata in Questura dall'ex sindaco Paolo Spagnuolo.

A pag. 29



LE INDAGINI Furono condotte dalla Polizia al Comune di Atripalda

Ariano Irpino

Bocciato il bilancio consolidato Franza è sempre più in bilico

Non c'è più la maggioranza che finora ha consentito al sindaco di Ariano, Enrico Franza, ed alla giunta di andare avanti. Si tratta di un dato politico inequivocabile. È arrivata una sonora bocciatura del bilancio consolidato e quindi la fine del percorso amministrativo avviato.

Ma non c'è neanche l'imminente pericolo di avvio della procedura di scioglimento del consiglio comunale. Si va, insomma, alla ricerca di una nuova intesa programmatica tra il

sindaco e tutti i gruppi politici presenti in consiglio. Solo se non si riuscirà a sottoscrivere, entro gli inizi di dicembre, un vero «patto per la città», sarà lo stesso sindaco Franza a trarre le conseguenze per la mancanza di agibilità politica e a determinare la fine della consiliatura avviata il 9 giugno scorso. In realtà, in apertura dei lavori dell'assise si è intuito subito che il percorso della giunta Franza sarebbe stato tutto in salita.

Grasso a pag. 31

La lotta alla camorra Blitz del nucleo investigativo nella sezione delle esecuzioni immobiliari

I carabinieri in Tribunale

Aste truccate, i militari sequestrano atti relativi alle procedure degli incanti

Nuovo Clan Partenio, acquisiti atti a palazzo di giustizia, nel mirino la Sezione civile esecuzioni immobiliari. I carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale, agli ordini del capitano Quintino Russo, continuano a scavare nel filone delle aste giudiziarie truccate, al fine di risalire ad ulteriori profili di responsabilità. Ieri i carabinieri del nucleo investigativo, su richiesta dei pubblici ministeri della Direzione distrettuale antimafia, Simona Rossi e Henry John Woodcock hanno acquisito, nella cancelleria del Tribunale civile, i documenti inerenti alle procedure esecutive, accedendo direttamente al terzo piano del palazzo di giustizia avellinese. Il tutto per trovare le connivenze tra l'organizzazione criminale e soggetti «intraanei alla pubblica amministrazione».

Montalbetti a pag. 25



Cagnazzo: la gente ora denuncia

Guarino a pag. 25

L'accusa di bancarotta

Lettieri si ribella «Pago per le mie candidature a Napoli»

«Vorrei capire per quanti anni ancora dovrò "pagare" lo scotto della mia candidatura a sindaco di Napoli». Questo il commento dell'ex presidente dell'Unione degli Industriali di Avellino negli anni 2000, Gianni Lettieri, all'indomani del suo rinvio giudizio da parte del Gup del tribunale di Avellino, Paolo Cassano. «La notizia riportata non corrisponde al contenuto degli atti processuali; non ci sono state distrazioni e l'unico atto contestato è una transazione per accollo di debiti da parte della Holding di euro 2 milioni firmata dai manager».

Servizio a pag. 29

Pizzuti: «Rimedieremo»

Pronto soccorso un'altra giornata di disagi e attese

Un'altra giornata di passione al Pronto soccorso di Avellino. Superata la crisi che mercoledì aveva quasi paralizzato la struttura con l'accesso vietato alle ambulanze (dirottate fino a tarda sera in altre sedi della provincia o della Regione), ieri a causa del sovraffollamento una trentina di pazienti hanno stazionato per ore in attesa del ricovero o dell'osservazione. Il direttore generale dell'Azienda ospedaliera «Moscati» Renato Pizzuti promette impegno e prova a rassicurare i cittadini: «Stiamo lavorando - dice - a un piano per rendere automatiche alcune misure necessarie a contrastare ogni evenienza del genere. Il sovraffollamento registrato in questi giorni - sostiene il manager - è stato qualcosa di inatteso perché, stando alle previsioni dell'Istituto superiore di sanità, il picco influenzale, che sicuramente determinerà un aumento dei codici in accesso, dovrebbe verificarsi tra dicembre e gennaio. Quindi, quanto accaduto tra martedì e mercoledì, pensiamo sia dovuto a fattori occasionali».

Plati a pag. 24

Le idee

L'immondizia e il derby perso con Salerno

Pino Bartoli

Alcuni giorni or sono, su iniziativa del Collegio dei Geometri, è stato presentato il progetto per la rinascita del Castello longobardo. Il sindaco Festa si è detto entusiasta. Ben venga il rilievo topografico e la ricostruzione virtuale dello storico sito ma, voglio sperare, che non si vada oltre. Sarebbe stata opportuna, già in questa fase, una presa di posizione della Soprintendenza e dell'Ordine degli Architetti, stranamente silenziosi. Preoccupa la

dichiarazione di voler riportare queste rovine agli antichi splendori. Non esiste carta di restauro che consenta un rifacimento. Come così non si fanno nemmeno a Paperopoli, altro che enjoy city. Ci ritroveremmo non con un falso architettonico, ma con una vera patacca. Se veramente si vuole fare qualcosa di facile, veloce e di sicuro effetto, sarebbe preferibile attivarsi per rimuovere l'immondizia che fa bella mostra lungo via dei due Principati all'altezza dell'Ospedale Maffucci, praticamente all'ingresso di Avellino.

E' stata accantonata quando hanno pulito la cunetta e là è rimasta, in attesa di essere ricoperta, ma non rimossa, dalla neve o dalla crescita dell'erba della prossima primavera. È un'operazione che, tra l'altro, non distoglierebbe il sindaco nell'impegno nella guerra contro Salerno.

P.S. Un'informazione riservata per tentare di vincerla questa benedetta guerra. Entrando a Salerno da via dei due Principati, tutta sta «munnezza» che sta qui da noi non c'è.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tradizione

«Natale piccirillo», è conto alla rovescia

Bianca Bianco

È una piccola storia di paese quella che dà inizio al «Natale piccirillo». Una di quelle storie che si tramandano per generazioni contribuendo così a cementare l'identità di un piccolo paese, a descriverne le radici. E questo racconto passato indenne per decenni è quello di un sacerdote di Sirignano, Francesco Fiordelisi, che nell'aiutare il parroco di quegli anni (eravamo all'inizio del secolo scorso) a preparare la festa patronale

dedicata a Sant'Andrea, ebbe l'idea di donare pacchetti di alimenti fresche per quelle famiglie che non avrebbero potuto permettersi un banchetto più ricco. Don Francesco diede così vita ad un Natale in anticipo, un piccolo Natale che oggi è ancora festeggiato nelle case di Sirignano ogni 29 novembre, giorno che si trasforma in una vigilia con tanto di cenone. Non c'è casa di siriganese in cui non vi sia anche un minimo

rimando alla tradizione centenaria e non vi è altro Comune in Italia dove sia possibile festeggiare due volte Natale come qui. Da alcuni anni la proloca Santr'Andrea ha deciso di abbinare alla tradizione una sagra che riscuote ogni volta un gran successo ed è giunta alla sua undicesima edizione. Questa sera e domani sera, tornerà nei vicoli di Sirignano la kermesse enogastronomica.



© RIPRODUZIONE RISERVATA